



PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 59 del 05.12.2025

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI



SOMMARIO

Finalità	3
Riferimenti normativi	3
Definizioni operative	4
Bullismo	4
Cyberbullismo	5
Flaming:	6
Harassment:	6
Denigration:	6
Impersonation:	7
Trickery e Outing:	7
Sexting:	7
Differenze tra bullismo e cyberbullismo	7
Attori coinvolti	8
Differenze tra conflitto e bullismo	8
Figure e ruoli nella prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo	8
Dirigente scolastico	8
Referente d'istituto per il bullismo e cyberbullismo	8
Docenti/Consiglio di classe	9
Team Antibullismo	9
Personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario)	9
Famiglie	9
Studenti	9
Prevenzione	10
Interventi educativi e didattici	10
Formazione del personale scolastico	10
Coinvolgimento e corresponsabilità delle famiglie	10
Azioni organizzative e sistemiche	10
Costruzione di reti con il territorio	11
Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo	11
01 SEGNALAZIONE	11
In questa prima fase è importante:	12
2. FASE DI VALUTAZIONE	12
Attivazione del Referente e del Team antibullismo	12
Colloqui individuali e raccolta di informazioni	12
3. SCELTA DELL'INTERVENTO	13
Azioni educative e disciplinari	13
Coinvolgimento di enti esterni e autorità	14
Tutela della vittima	14
4. Chiusura del caso e monitoraggio	14
IMPORTANTE	14
FAC SIMILE DI SCHEDE DI SEGNALAZIONE	15
Allegato 1	15
FAC SIMILE DI SCHEDE DI VALUTAZIONE E APPROFONDIMENTO	16
Allegato 2	16
Gravità della situazione della vittima	18

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI



FINALITÀ

Il presente protocollo ha la finalità di delineare un insieme organico di misure educative, organizzative e operative volte a prevenire, identificare tempestivamente e contrastare in modo efficace i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto Comprensivo, in tutte le sue componenti: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

In particolare, il protocollo si propone di:

- **Promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità**, sviluppando nei bambini e nei ragazzi competenze relazionali, empatiche e civiche che favoriscano un clima scolastico sereno, accogliente e non violento.
- **Prevenire i comportamenti prevaricatori e violenti**, fisici o psicologici, che si manifestano tra pari, in contesti scolastici o attraverso strumenti digitali, attraverso un'azione educativa sistemica e continua.
- **Tutelare il benessere psicofisico degli alunni**, ponendo attenzione ai segnali di disagio individuale e relazionale e predisponendo percorsi personalizzati di sostegno.
- **Sensibilizzare e responsabilizzare l'intera comunità scolastica**, compresi famiglie, docenti, personale ATA e studenti, affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui.
- **Garantire l'intervento tempestivo e appropriato in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo**, attivando procedure strutturate che assicurino la protezione della vittima, la presa in carico educativa del responsabile, e il coinvolgimento di tutte le figure competenti.
- **Favorire un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali**, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e alla gestione dei rischi della rete, in linea con la Legge 71/2017 e le linee guida ministeriali.
- **Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti**, valorizzando una rete integrata di intervento per una presa in carico globale ed efficace delle situazioni problematiche.
- **Integrare il protocollo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e nei Regolamenti d'Istituto, per rendere sistematico l'impegno dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza tra pari.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente protocollo si fonda su un quadro normativo nazionale che pone particolare attenzione alla tutela dei minori, alla promozione della cittadinanza attiva e digitale e alla prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza tra pari. I principali riferimenti sono:

- **Legge 70/2024:**

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024, descritta come *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*, questa legge **estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo**, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.

- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017 –**

“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”: prima normativa italiana specificamente dedicata al fenomeno del cyberbullismo. Definisce il cyber bullismo come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d’identità realizzata per via telematica ai danni di un minore”, e attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, prevedendo l’obbligo di designare un referente e attuare interventi educativi.

- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015 – “La Buona Scuola”**, art. 1 commi 16-17: valorizza l’educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, indicando tra gli obiettivi della scuola la



prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo, anche mediante il potenziamento dell'educazione digitale e delle competenze relazionali.

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo a scuola** – MIUR, ottobre 2017: documento operativo rivolto a tutte le scuole italiane per fornire strumenti educativi e organizzativi per la gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Include indicazioni per la formazione dei docenti, la segnalazione dei casi, e l'inclusione nel PTOF di strategie anti-bullismo.
- **Linee guida sull'Educazione civica** – Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020: introducono l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole, comprendendo tra i nuclei fondanti la cittadinanza digitale, la legalità, il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.
- **D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998** – *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, e successive modifiche: stabilisce i diritti e i doveri degli studenti, sottolineando l'importanza di un ambiente scolastico rispettoso, libero da discriminazioni e violenze.
- **Codice Penale italiano** – in particolare gli articoli: **Art. 612-bis c.p.** (atti persecutori o stalking), applicabile anche in ambito scolastico e digitale; **Art. 595 c.p.** (diffamazione); **Art. 660c.p.** (molestia); **Art. 494 c.p.** (sostituzione di persona, rilevante nei casi di furto d'identità online); **Art. 167 del Codice Privacy** (trattamento illecito di dati personali, soprattutto nel contesto del cyberbullismo).
- **RegolamentoUE2016/679(GDPR)**: tutela della privacy e dei dati personali, con particolare attenzione alla protezione dei minori on-line e alla responsabilità delle istituzioni scolastiche nel trattamento dei dati sensibili.
- **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto (MIUR, 2017)**: promuove iniziative contro ogni forma di discriminazione, intolleranza, bullismo e violenza, valorizzando la diversità come risorsa e fondamento del vivere civile.
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)**: pongono l'accento sull'educazione alla convivenza civile, al rispetto dell'altro e alla responsabilità personale e sociale.

DEFINIZIONI OPERATIVE

Per garantire un'efficace attuazione del presente protocollo, è essenziale adottare definizioni condivise e operative dei fenomeni oggetto di intervento. Di seguito seguono le principali definizioni di riferimento, basate sulla letteratura scientifica, sulla normativa vigente (Legge 71/2017) e sulle linee guida ministeriali.

Bullismo

“Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi”. (Piattaforma Elisa)

Per poter parlare di bullismo devono essere presenti alcune caratteristiche che lo contraddistinguono da altre forme di violenza caratterizzandolo nello specifico:

1. intenzionalità, cioè il voler deliberatamente far male all'altro;
2. ripetizione, cioè il reiterare nel tempo gli atti aggressivi;
3. squilibrio di potere, cioè la vittima non riesce a difendersi, non riesce a riportare da sola un equilibrio nella relazione.

In particolare si sottolinea che non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza. Questi possono essere anche molto gravi ma non si tratta di bullismo perché non c'è ripetitività.

Il bullismo si manifesta in modi molto diversi ed è possibile distinguere forme dirette (fisiche o verbali) e forme indirette di bullismo. La letteratura al riguardo distingue tre diverse tipologie:

- bullismo fisico (colpi, pugni, strattoni, calci, furto e danneggiamento degli oggetti personali della



vittima, ...); Sono quelle che più spesso la scuola registra

- bullismo verbale (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro);
- bullismo indiretto (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e cattive voci).

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Un tipo particolare di bullismo è quello basato sul pregiudizio e la discriminazione, cioè legato a caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia o la nazionalità, la disabilità (fisica o mentale), l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Alle volte sono i compagni più dotati, quelli che hanno prestazioni scolastiche migliori, che sono percepiti come 'diversi' e subiscono delle pressioni negative di discriminazione.

Il bullismo è un fenomeno di natura sociale: si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro va a giocare uno specifico ruolo, è una modalità di relazione patologica. Tutti i ragazzi cercano la loro visibilità all'interno del gruppo classe, il bullo la cerca con modalità distorte. In realtà la patologia non è individuale, cioè solo del bullo, ma riguarda tutto il gruppo classe che non sta insieme nel modo corretto. Il bullismo infatti non riguarda solo i due attori principali, cioè il bullo e la vittima, ma riguarda tutta la classe che assiste al fenomeno. Il contesto sociale è determinante nei fenomeni di bullismo: lo stesso bullo e la stessa vittima in contesti diversi agirebbero in modo diverso. Per questo motivo la scuola agirà sempre su tutti i componenti del gruppo classe cercando di riservare la giusta attenzione alle necessità di ognuno.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. (Piattaforma Elisa)

L'avanzamento delle nuove tecnologie ed il loro uso da parte di una utenza sempre più giovane e non sempre pienamente consapevole ha consentito la diffusione di una nuova modalità di manifestazione di fenomeni di bullismo: il cyberbullismo. I ragazzi vivono sempre più "connessi" in una realtà "aumentata" in cui c'è una forte interconnessione tra modalità di relazione dirette e di tipo virtuale, mediate dalle nuove tecnologie.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno. Ha caratteristiche simili a quelle del bullismo (intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere) ma ha delle peculiarità dovute al contesto mediato dalle nuove tecnologie: le specificità del mondo virtuale lo rendono un fenomeno ancora più insidioso.

Il cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio: il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico; il cyberbullo crede di agire in modo anonimo, non teme di essere scoperto e punito; il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale.

Nel contesto virtuale, le tre caratteristiche che connotano il bullismo, intenzionalità ripetizione e squilibrio di potere, assumono delle connotazioni più complesse: ad esempio il livello di intenzionalità nel contesto virtuale può essere meno consapevole che nel contesto reale. Nel contesto virtuale si dicono e si fanno tante cose senza rendersi conto fino in fondo delle conseguenze che certi comportamenti possono avere. Il cyberbullo può non essere pienamente consapevole degli effetti devastanti del suo attacco in un contesto virtuale.

Anche la caratteristica di ripetitività è problematica nel contesto virtuale dove basta postare anche solo una volta un attacco nei confronti di un'altra persona e questa permane nel tempo, viene condivisa, viene rilanciata, apprezzata (attraverso i like) da altre persone: la natura di ripetitività non è solo legata alle intenzioni del cyberbullo ma soprattutto al fatto che il contesto virtuale è un contesto pubblico caratterizzato da facilità di accesso, rapida diffusione delle informazioni, permanenza nel tempo delle



stesse. Tutto questo per la vittima è fonte di grave sofferenza.

Anche lo squilibrio di potere è una caratteristica problematica all'interno del mondo virtuale: se nel contesto faccia a faccia lo squilibrio di potere è legato alle condizioni fisiche reali, nel mondo virtuale i cyberbulli possono nascondere la loro identità; la possibilità di anonimato porta a una deresponsabilizzazione rispetto a comportamenti scorretti. In realtà è un presunto anonimato perché attraverso l'indirizzo IP è facilissimo per la Polizia Postare rintracciare l'identità del cyberbullo.

Il cyberbullismo quindi rispetto al bullismo tradizionale può avere un impatto ancora più devastante e distruttivo nei confronti del benessere, dell'autostima e del valore della vittima perché il contesto ha delle caratteristiche che lo rendono particolarmente minaccioso. Un aspetto particolarmente preoccupante della realtà virtuale è che è "senza spazio" e "senza tempo", questo dal punto di vista della vittima è particolarmente deleterio e preoccupante sul piano psicologico: nonostante le modalità di attacco siano indirette (apparentemente meno gravi) l'attacco è permanente.

Le tipologie di attacco del cyberbullismo si distinguono in quattro tipi principali (*da Piattaforma Elisa*):

1. attacco scritto – verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (anche telefonate mute)
2. attacco visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
3. esclusione: dalla comunicazione online, dai gruppi
4. impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

Anche nel cyberbullismo possiamo distinguere diversi ruoli, il contesto pubblico rende il fenomeno visibile a molti spettatori che possono essere più o meno connivenuti rispetto a quanto sta succedendo: oltre al bullo e alla vittima ci sono spettatori passivi, difensori della vittima e sostenitori del bullo, che interagiscono in una escalation di violenza. Bisogna riflettere sul fatto che anche solo la condivisione con dei "like" non fa altro che rafforzare il presunto prestigio di chi sta agendo in modo aggressivo.

Purtroppo il contesto virtuale tende a massimizzare meccanismi di disimpegno e di deresponsabilizzazione che risultano particolarmente distruttivi per la vittima. L'aggravamento della sofferenza rispetto alle vittime di bullismo tradizionale porta le cybervittime ad essere maggiormente vulnerabili all'ideazione suicidaria e all'autolesionismo.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming:

un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment:

caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni. Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration:



distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation:

caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing:

la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc. Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting:

consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente esplicativi e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;



reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Attori coinvolti

- **Bullo:** colui o colei che agisce comportamenti violenti, prevaricatori o umilianti verso un compagno o compagnia.
- **Vittima:** chi subisce in modo ripetuto tali comportamenti, manifestando disagio, isolamento o sofferenza.
- **Spettatori:** soggetti che assistono agli episodi senza intervenire; possono rafforzare o contrastare il fenomeno a seconda del comportamento assunto.
- **Difensori:** alunni che si schierano dalla parte della vittima e tentano di interrompere le prevaricazioni.
- **Testimoni silenziosi:** chi assiste, ma non denuncia né prende posizione, contribuendo indirettamente al perpetuarsi del fenomeno.

Differenze tra conflitto e bullismo

È importante distinguere tra:

- **Conflitto:** può essere episodico, reciproco e gestibile con mediazione.
- **Bullismo:** è un atto unilaterale, sistematico e volto a danneggiare un soggetto più debole.

Figure e ruoli nella prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo

In conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, la scuola assegna ruoli specifici a ciascuna componente della comunità educante. Il presente protocollo definisce le responsabilità e le modalità di intervento delle figure coinvolte, al fine di garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso per tutti gli studenti

Dirigente scolastico

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyber bullismo all'interno dell'istituto scolastico.
- Nomina un docente come *referente*.
- Garantisce l'elaborazione e l'attuazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) includendo azioni educative, formative e preventive contro tali fenomeni.
- Promuove protocolli d'intervento e la collaborazione con enti esterni (ASL, forze dell'ordine, centri anti-violenza, ecc.).
- Interviene tempestivamente in caso di segnalazioni, attivando il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, delle autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza.
- Ha il compito di attivare misure di sostegno nei confronti di vittime e autori di atti di bullismo, prevedendo percorsi di rieducazione e mediazione.

Referente d'istituto per il bullismo e cyberbullismo

- È un docente incaricato dal dirigente scolastico, con formazione specifica sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina tutte le attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto.
- Collabora con il consiglio di classe e con i genitori nella gestione di situazioni a rischio.
- Raccoglie e valuta le segnalazioni da parte di docenti, studenti o genitori.

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI



- Cura la documentazione dei casi, relazionandosi anche con il dirigente e gli enti territoriali coinvolti.
- Promuove momenti di formazione per gli studenti, il personale scolastico e le famiglie.

Docenti/Consiglio di classe

- Hanno un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali.
- Sono tenuti a osservare e segnalare eventuali episodi di bullismo o cyber bullismo al referente o al dirigente scolastico.
- Collaborano nella progettazione e realizzazione di attività educative e laboratoriali su temi come empatia, rispetto, uso consapevole del digitale.
- Partecipano alla definizione delle misure educative nei confronti dei responsabili di atti di bullismo, in un'ottica di responsabilizzazione e recupero.

Team Antibullismo

Il Team per l'Emergenza Bullismo è composto dal dirigente scolastico, dal referente bullismo, da insegnanti, da uno psicologo scolastico o un pedagogista (se presenti nella scuola), da rappresentanti dei genitori e, se necessario, dalle forze dell'ordine.

Si occupa di:

- Prevenzione: Promuovere attività educative e un ambiente sicuro.
- Monitoraggio: Raccogliere segnalazioni e osservare comportamenti sospetti.
- Gestione dei casi: Intervenire in caso di bullismo, supportando vittime e autori.
- Coinvolgimento delle famiglie: Informare e coinvolgere le famiglie.
- Collaborazione esterna: Lavorare con esperti e autorità competenti quando necessario.
- Valutazione: Monitorare l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie.
- Formazione continua: Aggiornare regolarmente il team su nuovi metodi e normative.

Personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario)

- Anche se non ha compiti educativi diretti, il personale ATA è spesso testimone di ciò che accade nei corridoi, bagni, cortili o spazi comuni.
- Ha l'obbligo di segnalare al dirigente o ai docenti ogni comportamento anomalo, aggressivo o sospetto.
- Partecipa ad attività formative organizzate dalla scuola per il riconoscimento e la gestione dei comportamenti problematici.

Famiglie

- Devono essere coinvolte attivamente in caso di episodi di bullismo o cyber bullismo che riguardino i propri figli, sia come vittime che come autori.
- Sono invitate a collaborare con la scuola e con i professionisti coinvolti nel percorso educativo o rieducativo.
- Hanno il diritto/dovere di educare i figli al rispetto degli altri e all'uso corretto delle tecnologie.
- Possono richiedere il supporto dello sportello d'ascolto o segnalare episodi sospetti al dirigente scolastico.

Studenti

- Sono i principali protagonisti delle azioni di prevenzione: attraverso percorsi di cittadinanza digitale, empatia, inclusione e legalità, imparano a riconoscere, prevenire e contrastare questi fenomeni.
- Possono segnalare in modo anonimo o diretto episodi vissuti o osservati.



- Possono partecipare ad attività come peer education o diventare "studenti-tutor" in progetti di contrasto al bullismo.
- Sono incoraggiati a prendere posizione in modo attivo e responsabile contro ogni forma di violenza o prevaricazione.

PREVENZIONE

La prevenzione rappresenta la componente centrale e strategica del presente protocollo, con l'obiettivo di agire in modo **educativo, proattivo e sistematico**, per creare un ambiente scolastico accogliente, sicuro, rispettoso delle differenze e libero da comportamenti violenti o prevaricatori. Essa si realizza attraverso azioni integrate su più livelli: curricolare, extracurricolare, organizzativo e formativo.

Interventi educativi e didattici

La scuola, attraverso il proprio **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, promuove attività didattiche e laboratori mirati a:

- **Educare alla convivenza civile:** valorizzando il rispetto dell'altro, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà, la responsabilità individuale e collettiva.
- **Sviluppare le competenze sociali ed emotive (life skills):** empatia, ascolto attivo, pensiero critico, gestione delle emozioni e delle relazioni.
- **Promuovere l'educazione digitale:** uso consapevole dei socialnetwork, della messaggistica, dei videogiochi online; prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli della rete (hate speech, sexting, challenge pericolose, ecc.).
- **Integrare l'educazione civica in modo trasversale:** secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019, con particolare attenzione alla **cittadinanza digitale**, ai diritti e doveri online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale.

Formazione del personale scolastico

Il personale scolastico, a partire dal dirigente, partecipa a **percorsi di formazione e aggiornamento**

Specifici su:

- Caratteristiche psicologiche e sociali del bullismo/cyberbullismo.
- Modalità di riconoscimento precoce dei segnali di disagio.
- Gestione dei conflitti e tecniche di mediazione.
- Normative di riferimento e responsabilità giuridiche.
- Strategie educative e didattiche inclusive.

Tali attività sono promosse dal MIUR, dagli Uffici Scolastici Regionali/Provinciali, o realizzate in autonomia dall'Istituto tramite risorse interne o in convenzione con esperti esterni.

Coinvolgimento e corresponsabilità delle famiglie

Le famiglie sono parte attiva nella prevenzione attraverso:

- Incontri informativi su bullismo, cyber bullismo e cittadinanza digitale.
- Diffusione di materiali informativi (brochure, infografiche, link siti istituzionali).
- Consulenze individuali in caso di necessità.
- Partecipazione alla stesura e alla firma del **Patto Educativo di Corresponsabilità**.
- Collaborazione con il Referente d'Istituto e il Team Antibullismo nella gestione di situazioni a rischio.

Azioni organizzative e sistemiche

A livello istituzionale e organizzativo, l'Istituto si impegna a:

- **Mappare e monitorare il clima scolastico**, tramite questionari anonimi rivolti a studenti,



famiglie e personale;

- **Valutare i “punti critici” della vita scolastica** (spazi comuni, uso della tecnologia, momenti non strutturati) e adottare misure preventive.
- **Predisporre ambienti scolastici inclusivi**, curati e accoglienti, che favoriscano la socializzazione positiva.
- **Individuare figure adulte di riferimento** per ogni classe, in grado di intercettare precocemente segnali di malessere relazionale.
- **Diffondere il protocollo a tutta la comunità scolastica**, promuovendone la conoscenza e l’applicazione concreta.

Costruzione di reti con il territorio

L’Istituto promuove la collaborazione con:

- Servizi sociali e sanitari.
- Forze dell’ordine (es. Polizia Postale).
- Associazioni specializzate in prevenzione del disagio giovanile.
- Centri di ascolto o sportelli psicologici.
- Enti locali e centri culturali.

Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

L’intervento tempestivo ed efficace in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo è fondamentale per interrompere il comportamento scorretto, tutelare la vittima, promuovere il recupero del responsabile e coinvolgere l’intera comunità educante. Il presente protocollo prevede una **procedura articolata in fasi**, che garantisca **tempestività, riservatezza e proporzionalità** dell’azione educativa e, se necessario, disciplinare.



01 SEGNALAZIONE

Le segnalazioni possono pervenire attraverso:

- Osservazioni dirette da parte di docenti o personale scolastico.
- Comunicazioni verbali o scritte da parte di studenti, genitori, collaboratori scolastici o altri membri della comunità.
- Strumenti digitali (moduli online, caselle di posta dedicate ecc.).



- Monitoraggi periodici del clima scolastico.

Ogni segnalazione deve essere trasmessa al **Referente per il bullismo e cyberbullismo**, anche in via riservata.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o ai referenti per il bullismo e cyber bullismo,
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- Non intraprendere azioni individuali.

2. FASE DI VALUTAZIONE

Attivazione del Referente e del Team antibullismo

Ricevuta la segnalazione, il Referente:

- Valuta la credibilità e gravità de lfatto.
- Informa il Dirigente Scolastico.
- Convoca, se necessario, il **Team antibullismo** per un confronto preliminare e pianificazione dell'intervento.
- Documenta ogni passaggio in apposita **scheda riservata**, secondo normativa privacy (Regolamento UE 679/2016).

Colloqui individuali e raccolta di informazioni

Si procede a:

- Ascoltare separatamente la **presunta vittima** e il **presunto responsabile**, in un ambiente protetto e non giudicante.
- Svolgere colloqui con eventuali **testimoni** (studenti o adulti).
- Informare, con equilibrio e tutela, le **famiglie** coinvolte (preferibilmente in presenza del dirigente o suo delegato).

Tutti i soggetti coinvolti hanno diritto a:

- Essere ascoltati.
- Conoscere le finalità educative dell'intervento.
- Avere tutela della propria dignità e riservatezza.

Nella fase di valutazione è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

Il Team Antibullismo/ per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:



LIVELLO DI RISCHIO	
Codice verde	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

LIVELLO DI RISCHIO	
Codice giallo	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

LIVELLO DI RISCHIO	
Codice rosso	Interventi di emergenza con il supporto della rete

3. SCELTA DELL'INTERVENTO

Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/ per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e dirette (accesso ai servizi del territorio)

Azioni educative e disciplinari

L'intervento è graduato in base alla gravità e frequenza del comportamento, alla recidiva, all'età degli alunni, e alla collaborazione mostrata dalle famiglie.

Possibili misure:

- Richiamo verbale e/o scritto.
- Incontri riparativi (colloqui, mediazione scolastica, circle time).
- Attività educative sostitutive (scrittura di riflessioni, lavori di gruppo, partecipazione a laboratori sulla legalità o sull'empatia).
- Coinvolgimento dei genitori in un patto educativo di responsabilità.



- Sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, fino all'allontanamento dalla Comunità Scolastica (senza e con obbligo di frequenza):
 - Richiamo verbale
 - Annotazione scritta
 - Durante l'intervallo si resta in classe anche per svolgere lavoro didattico aggiuntivo con divieto di recarsi e sostare negli spazi comuni.
 - Censura scritta
 - Attività di utilità nell'ambito della Comunità Scolastica
 - Allontanamento dalla Comunità Scolastica fino a 5 gg. (Con o senza obbligo di frequenza)
 - Per casi di particolare gravità, tali da configurare reati penalmente perseguiti, allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg

Coinvolgimento di enti esterni e autorità

Nei casi più gravi o persistenti, o quando l'episodio configura reati (minacce, diffamazione, atti persecutori, violenza fisica o sessuale, trattamento illecito di dati personali, ecc.), la scuola:

- Trasmette segnalazione al Servizio sociale competente
- Coinvolge la Polizia Postale o altre forze dell'ordine (soprattutto per cyberbullismo).
- Collabora con l'Autorità Giudiziaria minorile, se richiesto.

Tutela della vittima

Parallelamente all'intervento sul responsabile, la scuola:

- Assicura alla vittima ascolto, protezione e accompagnamento psicologico.
- Attiva strategie di inclusione, per evitarne l'isolamento.
- Vigila con attenzione sul reinserimento del gruppo classe.
- Predisponde un piano educativo personalizzato di supporto, anche temporaneo.

4. CHIUSURA DEL CASO E MONITORAGGIO

Il Team documenta:

- Tutte le fasi dell'intervento.
- Gli esiti delle azioni educative e disciplinari.
- Eventuali recidive o miglioramenti.

La situazione viene **monitorata nel tempo**, con incontri di follow-up e osservazioni nel gruppo classe, per valutare l'efficacia delle azioni e prevenire ricadute.

IMPORTANTE

L'intervento è sempre ispirato a:

- Discrezione e sobrietà nella gestione.
- Rispetto del diritto alla riservatezza.

Il presente Protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.



FAC SIMILE DI SCHEDE DI SEGNALAZIONE

Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione

Data:

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Classe Sezione

Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

 - La vittima
 - Un compagno della vittima, nome _____
 - Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____
 - Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____
 - Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre vittime _____ Classe _____ Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_ Classe_

Nome_ Classe_

Nome_ Classe_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIAN



FAC SIMILE DI SCHEDE DI VALUTAZIONE E APPROFONDIMENTO

Allegato 2

(compilato dal Team Antibullismo/ per l'Emergenza) Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data: __

Nome del membro del Team che compila lo screening: __

Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: __

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- La vittima __
 Un compagno della vittima nome __
 Madre/Padre della vittima, nome __
 Insegnante, nome __

Altri: __

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

4. Vittima, nome __ Classe: __ Altre vittime, nome __ Classe: __ Altre vittime, nome __
Classe: __

5. Il bullo o i bulli
Nome __ Classe: __ Nome __ Classe: __ Nome __ Classe: __

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI



7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati danneggiati)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi on line
	Ha subito le prepotenze on-line tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, posto fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	È stata postata una fotografia o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____



11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero- qualche volta vero	Molto vero, spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (malditesta, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI



Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte – qualche volta vero	Molto vero – Spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICEVERDE	CODICEGIALLO	CODICEROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto .

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Firmato digitalmente da **ROBERTO VESPASIANI**



Nome: Classe: , Nome: _____ Classe: , Nome: _____ Classe: ,

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: Classe: , Nome: _____ Classe: , Nome: _____ Classe: ,

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?



Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente di Istituto e dal Coordinamento benessere della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

-con la vittima: convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); counselling individuale; promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto in classe.

-Con il bullo: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

-Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda: conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group); ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;

colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.; sensibilizzazione degli studenti mediante il rinfreno dell'informazione e della formazione sul fenomeno; sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; attività di sostegno ai docenti e ai genitori; monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

3.4 La Gestione dei Casi di Cyberbullismo

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Se il fatto costituisce reato, la scuola:

-con la vittima: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; attiva counselling individuale; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; attiva azioni educative di supporto in classe.

-Con il cyberbullo: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; attiva counselling individuale; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva interventi rieducativi;

procede alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto e



inerenti all'infrazione dell'articolo n. 26 e dell'articolo n. 27 dello stesso Regolamento collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti; eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

-Con la classe, ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda: il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.; la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno;

la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

La nostra scuola Il contesto socioculturale in cui vive la maggioranza degli allievi dell'Istituto Comprensivo NARDI può definirsi propositivo e incline all'etica e a un'impostazione valoriale. La rete, per lo più positiva dei rapporti interpersonali degli alunni, tende ad eliminare la probabilità di disturbi della condotta.

Oggi il bullismo si sta indirizzando verso nuove 'categorie' considerate minoritarie, ma allo stesso tempo crescenti, all'interno delle Istituzioni scolastiche tutte:

- PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI
- PRESENZA DI ALUNNI CON BES E CON DISABILITÀ

Il nostro Istituto ne è la prova, accogliendo un cospicuo numero di alunni.

È infatti frequentato da molti alunni di origine straniera, ormai di seconda e terza generazione, che hanno frequentato in Italia la scuola materna o quella primaria che sono perfettamente integrati e raggiungono i livelli di conoscenze, competenze e abilità dei loro coetanei italiani, ma in alcuni casi possono verificarsi delle difficoltà di apprendimento legate prevalentemente al bilinguismo, o a situazioni di svantaggio socio-culturale, per i quali è necessario una personalizzazione della didattica.

Attività in corso d'Anno

*** PER SEGNALARE un sospetto atto di bullismo/cyberbullismo:

IL GENITORE: prende tempestivamente un appuntamento con la referente del bullismo o tramite centralino o attraverso la mail della scuola

L'ALUNNO: può rivolgersi direttamente al referente per il bullismo o segnalare il caso attraverso una segnalazione scritta da depositare nella cassetta appositamente predisposta in centralino

IL DOCENTE si rivolgerà direttamente al referente per il bullismo



Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/>

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html>

<https://bullismousrfvg.jimdo.com>

Punti salienti per una condivisa strategia antibullismo nell'Istituto per l'anno scolastico:

Nomina di un docente referente a scuola.

Specifica formazione del personale scolastico sul tema.

Rinforzo del ruolo attivo degli studenti, incentivazione della metodologia didattica “peer education”, collaborazione con ex alunni.

Tempestiva informazione da parte del Dirigente Scolastico ai soggetti che esercitano responsabilità genitoriale o ai tutori dei minori coinvolti.

Collaborazione della scuola con Polizia Postale, figure professionali, assistenti sociali, centri di aggregazioni giovanili del territorio per realizzare interventi di educazione alla legalità.

Presso la Presidenza del Consiglio viene istituito un tavolo tecnico di enti, associazioni, istituzioni, operatori, rete Internet, per redigere un piano d'azione integrata nelle scuole e una banca dati per monitorare il fenomeno, coordinato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Oscuramento e rimozione del web (in caso di cyberbullismo dai 14 anni) di contenuti inaccettabili ad opera della Polizia Postale, anche su segnalazione dell'Istituto.

Specifici progetti personalizzati per sostenere le vittime e rieducare i minori a cura dei servizi sociali territoriali.

Firmato digitalmente da ROBERTO VESPASIANI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Roberto Vespasiani

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 10, comma 2, Lgs. 12.02.1993 n. 39

